I luoghi dell'Archeologia nelle "Terre dell'osso"

Il territorio come palinsesto e la geografia fisica

Dottorando: arch. E. Melchiorre
Supervisore: prof. arch. C. Moccia | Co-supervisore: prof. arch. A. Nitti

ABSTRACT
La ricerca si propone di indagare i temi del progetto di architettura per i luoghi dell'archeologia nel paesaggio appenninico italiano, riconoscendo due ordini di problemi: a scala territoriale si vuole far luce sulla relazione fondativa tra sito archeologico e paesaggio mentre a scala urbana la ricerca si concentrerà sulle riscritture della struttura insediativa che si sono succedute e che hanno dato interpretazioni diverse del rapporto con il sito.

Riconoscendo l'importanza di tali questioni, il progetto di ricerca vuole individuare una chiave interpretativa che possa dare risposta ad una condizione generale dei siti archeologici nel loro rapporto con le forme del paesaggio appenninico, eleggendo la città di Sepino a caso di studio dell'interpretazione del progetto.

La città come palinsesto: stratigrafia urbana di Sepino

La ricerca si propone di indagare la forma urbana di Saepinum per offrire una chiave di lettura al suo carattere frammentario, una partitura che dia senso ad ogni figura in un nuovo ordine compositivo. La sua complessa stratigrafia mostra le diverse città che si sono succedute nello stesso luogo dall'età pre-romana all'epoca moderna, un sistema di elementi incoerenti ma che connotano fortemente lo spazio. L'indagine si concentrerà sui rapporti tra le parti a diverse scale di ragionamento: il parco nel territorio, la scala urbana e la scala dell'edificio.

I rapporti di tensione all'interno del recinto urbano sono cambiati profondamente nel tempo, passando dal carattere diffuso dei primi stanziamenti sanniti alla struttura urbana ad insule della città romana che sarà poi sedime dell'insediamento sparso di caseggiati rurali di età moderna.

La continua trasformazione dei caratteri dello spazio ha portato alla condizione di indefinitezza nella quale versa oggi il Parco, ove i frammenti delle diverse epoche convivono, ma sono difficilmente intelligibili. La traccia di ogni trasformazione è oggi parte della stratigrafia del parco, non è nostro compito giudicarne l'incoerenza ma offrirne una chiave di lettura che permetta di riconoscere i valori fondativi del luogo.

Orografia e archeologia: lo scavo stratigrafico e la trasformazione del paesaggio

La presenza della natura all'interno della cerchia urbana di Sepino è potente. Essenze arboree millenarie punteggiano il cardo e il decumano, vegliano sulle rovine, incidono sulla percezione dello spazio e creano un filtro tra la città romana e gli elementi dissonanti dell'età moderna. In un ambiente in cui convivono patrimonio arboreo e patrimonio archeologico, quali scelte compiere affinché la ricerca archeologica non cancelli la dimensione naturale del luogo?

Se è vero che lo scavo moderno non ha dunque più per obiettivo l'estrazione dei monumenti e degli oggetti dalla terra che li nasconde, ma la comprensione storica delle tracce umane celate nella stratificazione riportando la conformazione originaria come può questo aspetto convivere con la modificazione dell'orografia di un suolo? Queste alcune delle questioni che la ricerca dovrà porsi come punto di riflessione sul tema.

Metodologia e aspettative di ricerca

Il percorso metodologico della ricerca si articolerà in due fasi: conoscenza-interpretazione e progetto, con l'obiettivo di perseguire una continuità tra lo studio analitico/critico e la definizione di una metodologia per il progetto. In tal senso la ricerca si svilupperà attraverso i seguenti passaggi:

Esperienza conoscitiva-interpretativa | La fase conoscitiva-interpretativa si articolerà attraverso un primo momento di analisi ed esplorazione della letteratura di riferimento, con l'obiettivo di definire un corpus di opere a sostegno della tesi sviluppata.

Questa fase sarà preliminare ad una serie di sopralluoghi a siti archeologici paradigmatici, necessari a fare esperienza diretta delle questioni affrontate dalla ricerca: definire una tassonomia delle forme dell'archeologia nel paesaggio italiano sarà un obiettivo di questa fase analitica. L'esperienza conoscitiva e interpretativa sarà così sviluppata in due direzioni:
-il caso studio di Sepino attraverso l'analisi documentale, il disegno interpretativo (ri-disegno come atto critico di riconoscimento di un valore) e la realizzazione di modelli fisici;

-l'analisi di progetti paradigmatici e restituzione dei principi compositivi che abbiano fornito risposte esaustive ai temi del rapporto tra paesaggio e forme insediative oltre alla definizione di un ordine plurale che restituisca la condizione di 'palinsesto' di questi luoghi.
L'accesso alle fonti riguardanti il caso studio di Sepino sarà agevolato in quanto è già in essere una collaborazione con la segreteria tecnica del Parco Archeologico.

Definizione di un contributo metodologico per il progetto dei Parchi Archeologici

Obiettivo della tesi di ricerca sarà fornire un contributo metodologico per il progetto dei luoghi dell'Archeologia nel paesaggio appenninico italiano, mettendo a sistema i principi riconosciuti nella fase conoscitiva-interpretativa.

Bibliografia Essenziale

-Cianfarani V., Saepinum, Soprintendenza alle antichità degli Abruzzi e del Molise, 1954
-Gaggiotti M. - Matteini Chiari M., Sepino. Archeologia e continuità, Edizioni Enne, 1979
-Gentile O., I Sanniti del Sannio. Ipotesi e certezze a confronto, Editoriale Rufus, Campobasso, 1989
-De Benedittis G. - Gaggiotti M.- Matteini Chiari M., Saepinum, Sepino, Tipolitografia Foto Lampo, Campobasso, 1993
-Tagliamonte G., I Sanniti. Caudini, Irpini, Pentri, Carricini, Frentani, Longanesi, Milano, 1997
-Picuti M.R. - Capini S. - Curci P., Regio IV. Alife, Bojano, Sepino, Fana, Templa, Delubra, Edizioni Quasar 2015, Roma
-Nigro R. Lupo G., Civiltà Appennino. L'Italia in verticale tra identità e rappresentazioni, Donzelli Editore, Roma, 2020
-Pazzagli R., Territori dell'osso. Patrimonio territoriale e autonomia locale nelle aree interne dell'Italia, Tafter Journal n. 84, 2015

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
patto territoriale SISTEMA UNIVERSITARIO PUGLIESE
CHANGES CULTURAL HERITAGE ACTIVE INNOVATION FOR NEXT—GEN SUSTAINABLE SOCIETY
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO — DIPARTIMENTO DI RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA
Politecnico di Bari
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA
IUAV Università Iuav di Venezia
POLITECNICO MILANO 1863
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
UNIVERSITÀ DI FOGGIA
A.D. 1308 unipg UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
Università di Catania
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Università degli Studi di Palermo

Archeological places in the «Bone lands»

The territory as a palimpsest and physical geography

Phd student: arch. E. Melchiorre
Tutor: prof. arch. C. Moccia | Co-tutor: prof. arch. A. Nitti

ABSTRACT
The research proposes to investigate the issues of architectural design for archaeological sites in the Italian Apennine landscape, recognizing two orders of problems: at the territorial scale, the aim is to shed light on the foundational relationship between archaeological site and landscape, while at the urban scale, the research will focus on the re-writings of the settlement structure that has changed several times and have given different interpretations of the relationship with the site.

Recognizing the importance of such issues, the research project aims to identify an interpretive key that can provide answers to a general condition of archaeological sites in their relationship with the forms of the Apennine landscape, electing the city of Sepino as a case study of project interpretation.

The city as a palimpsest: urban stratigraphy of Sepino
The research aims to investigate the urban form of Saepinum to offer a key to its fragmentary character, a score that gives meaning to each figure in a new compositional order. Its complex stratigraphy shows the different cities that succeeded each other in the same place from pre-Roman to modern times, a system of inconsistent elements but strongly connoting the space. The investigation will focus on the relationships between the parts at different scales of reasoning: the archaeological park in the territory, the urban scale, and the building scale.

Tension relationships within the urban enclosure have changed profoundly over time, moving from the diffuse character of the early Samnite settlements to the urban insula structure of the Roman city, which would later be the sediment of the scattered settlement of rural village of the modern age.

The continuous transformation of the characters of the space has led to the condition of indefiniteness in which the Archaeological Park finds itself today, where the fragments of the different epochs coexist but are difficult to be read. The trace of each transformation is now part of the stratigraphy of the park; it is not our task to judge its incoherence but to offer a key to its interpretation that must allows to recognize the founding values of the place.

Orography and archaeology: stratigraphic excavation and landscape transformation
The presence of nature within Sepino's urban circle is powerful. Thousand-year-old tree essences dot the cardo and decumanus, watch over the ruins, affect the perception of space, and create a filter between the Roman city and the dissonant elements of the modern age.

In an environment where tree heritage and archaeological heritage coexist, what choices should be made so that archaeological research does not erase the natural dimension of the place?
If it is true that modern excavation therefore no longer has as its objective the extraction of ancient fragments and objects from the earth that hides them, but the historical understanding of the human traces hidden in the stratification by bringing back the original conformation, how can this aspect coexist with the modification of the orography of a soil? These are some of the questions that the research will have to pose as a point of reflection on the topic.

Objectives and methods of investigation
The methodological path of the research will be divided into two stages: 1-knowledge-interpretation and 2-project, with the aim of pursuing a continuity between analytical/critical study and the establishment of a methodology for the project. In this sense, the research will be developed through the following steps:
The cognitive-interpretive phase will be articulated through an initial moment of analysis and exploration of the reference literature, with the aim of defining a body of works to support the thesis developed.
This phase will be preliminary to a series of site visits to paradigmatic archaeological sites, necessary to gain direct experience of the issues addressed by the research: defining a taxonomy of the forms of archaeology in the Italian landscape will be an objective of this analytical phase. The cognitive and interpretative experience will thus be developed in two directions:
-the Sepino case study through documentary analysis, interpretive drawing (re-drawing as a critical act of value recognition) and the creation of physical models;

-the analysis of paradigmatic projects and restitution of compositional principles that have provided comprehensive answers to the issues of the relationship between landscape and settlement forms in addition to the definition of a plural order that restores the 'palimpsest' condition of these places.

Access to sources concerning the Sepino case study will be facilitated as there's already a collaboration with the technical secretariat of the Archaeological Park.

Defining a methodological contribution to the Archaeological Parks project
The objective of the research thesis will be to provide a methodological contribution to the design of Archaeological sites in the Italian Apennine landscape, systemizing the principles recognized in the cognitive-interpretive phase.

Essential Bibliography

-Cianfarani V., Saepinum, Soprintendenza alle antichità degli Abruzzi e del Molise, 1954
-Gaggiotti M. - Matteini Chiari M., Sepino. Archeologia e continuità, Edizioni Enne, 1979
-Gentile O., I Sanniti del Sannio. Ipotesi e certezze a confronto, Editoriale Rufus, Campobasso, 1989
-De Benedittis G. - Gaggiotti M.- Matteini Chiari M., Saepinum, Sepino, Tipolitografia Foto Lampo, Campobasso, 1993
-Tagliamonte G., I Sanniti. Caudini, Irpini, Pentri, Carricini, Frentani, Longanesi, Milano, 1997
-Picuti M.R. - Capini S. - Curci P., Regio IV. Alife, Bojano, Sepino, Fana, Templa, Delubra, Edizioni Quasar 2015, Roma
-Nigro R. Lupo G., Civiltà Appennino. L'Italia in verticale tra identità e rappresentazioni, Donzelli Editore, Roma, 2020
-Pazzagli R., Territori dell'osso. Patrimonio territoriale e autonomia locale nelle aree interne dell'Italia, Tafter Journal n. 84, 2015

Funded by the European Union NextGenerationEU